

# Industria flash

Trimestrale economico finanziario della provincia di Pesaro e Urbino

IV trimestre 2013

## Sommario

Si cresce meno del previsto	2
Recupero sì, ma ancora debole	5
Proseguono difficoltà e incertezze	7



## Si cresce meno del previsto

### Pil a +0,1%, troppo poco per sperare nella ripresa

L'incremento del **PIL italiano** nel 4° trimestre 2013 (+0,1% sul 3°) è inferiore alle attese basate sul forte aumento degli indicatori qualitativi. Ciò conferma l'estrema debolezza della risalita.

Per il **1° trimestre** vi sono segnali di tenuta. In gennaio: l'attività industriale è aumentata dello 0,3% (stime CSC), dopo il -0,9% a dicembre; la fiducia nel manifatturiero è scesa a 97,7 (da 98,2).

Stabili e lieve miglioramento delle attese su produzione e ordini.

L'anticipatore OCSE perde slancio e delinea un rallentamento dell'Italia già nel **2° trimestre**, dopo l'accelerazione adombrata nel 1°.

A dicembre le **esportazioni italiane** sono aumentate del 5,2% in volume su novembre, trainate dalle vendite extra-UE (+7,2%). Nella media 2013 le esportazioni sono cresciute dello 0,4% sul 2012, il risultato peggiore dal 2009. Le prospettive per i primi mesi del 2014 restano positive.

**Nel resto dell'Area euro le esportazioni** a dicembre sono diminuite dell'1,3% in volume su novembre, a causa della riduzione di quelle tedesche (-2,9%). Buone le prospettive per gli scambi mondiali.

La **dinamica dei prezzi al consumo** continua a frenare: in Italia +0,6% annuo a gennaio (da +0,7% a dicembre e +2,4% a inizio 2013), in Eurolandia +0,7% (da +0,8% e +2,0%; indici armonizzati). Determinanti l'ampia capacità inutilizzata e la debolezza della domanda interna.

I **prezzi core**, ossia tolti energia e alimentari, salgono poco: +0,9% annuo in Italia a gennaio (+0,8% a dicembre, +1,6% a inizio 2013). Al loro interno, i servizi registrano un +1,1%, mentre i prezzi dei beni industriali solo un +0,4%. Questi ultimi riflettono la dinamica dei prezzi alla produzione core, i quali tentennano sulla soglia della deflazione: zero la variazione annua a dicembre, da +0,5% a inizio 2013.

La dinamica generale dei prezzi al consumo è abbassata dall'energia: -2,2% annuo in Italia, sulla scia del calo del petrolio (-6,4% annuo a gennaio in euro; stabile a febbraio). I prezzi alimentari frenano, ma crescono più della media (+1,4% annuo a gennaio, da +3,2% a inizio 2013).

Il calo degli **occupati in Italia** non si è ancora esaurito: -67mila unità nel 4° trimestre 2013 sul 3° (-0,3%). Le attese delle imprese sull'occupazione per i primi tre mesi del 2014 sono ancora negative e fanno prevedere che la diminuzione proseguirà a un ritmo simile a quello osservato nell'ultima parte del 2013 (indagine Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore).

L'andamento della **disoccupazione** (12,7% a dicembre) dipenderà da quello della forza lavoro, che è stata in leggera flessione a dicembre (-0,2%). L'area del disagio lavorativo è molto più ampia.

Dopo la pausa estiva, le richieste di autorizzazione di CIG hanno ripreso a crescere a fine 2013. Le unità di lavoro a tempo pieno coinvolte a gennaio sono stimate

pari a 340mila, sui livelli della primavera scorsa.

Il **tasso di disoccupazione si è stabilizzato nell'Eurozona**: 12% in dicembre, per il terzo mese consecutivo. Fermo in Francia, al 10,8%, quota su cui ha fluttuato da inizio 2013, e in Germania, dove è rimasto al minimo (5,1%). Ancora elevatissimo in Spagna, ma in calo al 25,8% (-0,3 punti su novembre, -1,3 su agosto).

Tiene la **domanda interna** a inizio anno, ma la dinamica appare debole. In gennaio le immatricolazioni di auto sono aumentate dello 0,4% su dicembre (-0,1% rispetto al 4° trimestre 2013). I giudizi sugli ordini interni dei produttori di beni di consumo - che anticipano di un trimestre la dinamica della spesa delle famiglie sono saliti.

L'**indice di fiducia delle famiglie** è sostanzialmente stabile dalla scorsa estate e ha recuperato in gennaio 1,6 punti dei quasi due persi in dicembre. È salito soprattutto per le migliori valutazioni sull'opportunità attuale di acquistare beni durevoli e sulla situazione economica della famiglia.

Il saldo dei giudizi sugli ordini interni di **beni di investimento** è sceso a -47,0 dal -45,3 nel 4° trimestre, quando era migliorato di quasi 7 punti sul 3°. La redditività nel manifatturiero risulta in marginale riduzione in gennaio.

La **BCE ha lasciato i tassi fermi** a febbraio (a 0,25%), ma ha ripetuto che è pronta a varare, se necessario, ulteriori misure per sostenere l'economia. Sono

possibili sia un'ultima limatura ai tassi, sia nuove iniezioni di liquidità.

I **prestiti alle imprese in Italia** hanno registrato un +0,3% a dicembre, dopo -1,4% a novembre, restando lungo un trend decrescente (-10,2% dal picco di settembre 2011, -94 miliardi; dati stagionalizzati). A frenarli è il rischio di credito: le sofferenze sui prestiti alle imprese sono salite a 108 miliardi (51 a fine 2010). Il calo dei prestiti frenerà nel 2014 (-1,0%) e diventerà risalita nel 2015 a condizione che l'asset quality review BCE infonda fiducia nel sistema bancario; in caso contrario la caduta quest'anno sarà ancora forte (-4,9%).

La quota di imprese con credito razionato è alta: 15,6% a gennaio (6,9% nella prima metà del 2011). Nel 4° trimestre 2013 è proseguita la stretta d'offerta, ma con minore intensità (indagine Banca d'Italia). La liquidità delle imprese è ridotta, pur risalita dai minimi grazie anche ai pagamenti di arretrati PA (22 miliardi fino a gennaio).

Riaccellera il **PIL di Eurolandia** (+0,3% nel 4° 2013) e torna positiva, dopo sette trimestri, la variazione tendenziale (+0,5%). Buone le performance di Germania (+0,4%), Francia (+0,3%) e Spagna (+0,3%).

Si consolidano a inizio anno i segnali di ripresa. Nel **Regno Unito**

il PIL è aumentato a ritmi elevati anche nel 4° trimestre 2013 (+0,7% congiunturale, da +0,8%). Nel 2014 l'espansione dell'attività prosegue solida nel manifatturiero, trainata dagli ordini esteri, e nei servizi e accelera nelle costruzioni.

In **Polonia** la crescita del PIL si è attestata allo 0,5% nel 4° trimestre 2013 sul 3° (da +0,7%), favorita dalle esportazioni nette. In gennaio l'attività manifatturiera ha accelerato ai ritmi più alti da gennaio 2011, grazie al rafforzamento della domanda interna ed estera.

Anche le **altre economie emergenti** dell'Europa orientale continueranno a beneficiare della ripresa europea. Il PIL è già aumentato più del previsto nel 4° trimestre 2013: +1,7% congiunturale in Romania, +0,6% in Ungheria e +0,4% in Bulgaria.

Nei ultimi due mesi, le condizioni climatiche hanno fortemente condizionato l'economia **USA**. In gennaio, l'attività è rallentata nel manifatturiero e accelerato solo moderatamente nei servizi. Ancora in calo le vendite al dettaglio (-0,4% mensile, -0,1% a dicembre), tirate giù dalle auto (-2,3%, dopo -2,0%). Frenata a dicembre anche la spesa in costruzioni: +0,1%, dopo il +0,8% di novembre.

Ciò si è riflesso sull'occupazione, aumentata in gennaio solo di 113mila posti non agricoli, dopo il

già deludente risultato di dicembre (+75mila). Per questo scende di un decimo (al 6,6%) il tasso di disoccupazione nonostante l'aumento della partecipazione (63,0% da 62,8%).

L'ulteriore miglioramento a gennaio della fiducia dei consumatori (di 3,2 punti su dicembre) e l'aumento dei salari orari (+0,2% su dicembre) rafforzano le attese per una buona tenuta dei consumi e un rimbalzo dell'attività.

Le **prospettive degli emergenti** peggiorano.

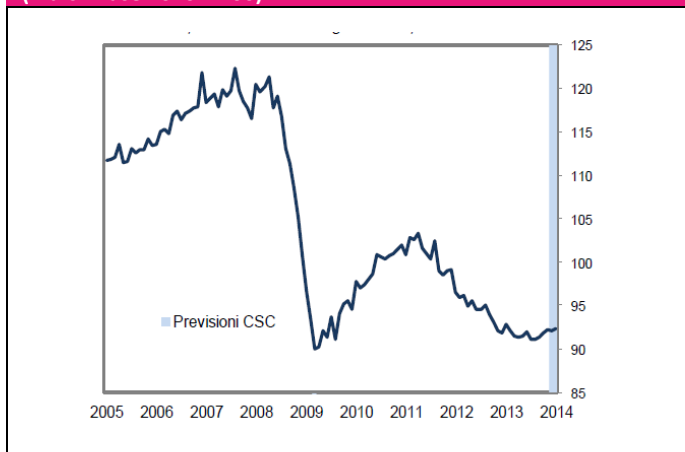
Tra i **BRIC**, solo in Cina l'indice dà segnali di espansione. Preoccupa però il settore creditizio: con i prestiti al 238% del PIL nel 2013 (dal 221%) e con il salvataggio parziale di un fondo d'investimento, le prossime mosse delle Autorità saranno cruciali per evitare il credit crunch.

In **India** la produzione industriale, fa -0,6% in dicembre (da -1,4%).

In **Brasile** la produzione in dicembre ha segnato un -2,3% annuo, da +0,4% e media 2013 a -1,2%; le vendite sono cresciute del 4,0%, dal 7,0%, +4,2% la media.

La **Russia**, come il Brasile, crescerà meno degli USA. La produzione ha aperto l'anno con un -0,2%, dopo lo zero nel 2013, quando le vendite hanno segnato un +3,8%.

**Produzione Industriale Destagionalizzata (\*)**  
(Indici: Base 2010 = 100)



Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(\*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

**Economia Nazionale**  
**Panel congiunturale CSC (Variazioni % tendenziali)**

	Consuntivi ottobre	Consuntivi novembre	Consuntivi dicembre
Produzione grezza	+2.0	-1,8	+4.1
Produzione corretta per i giorni lavorativi	-0.3	+1.4	+0.8
Nuovi ordini	+0.7	+0.5	+1.0
Variazione congiunturale (rispetto al mese precedente)	+0.2	+0.3	-0.1
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	+1	-1	+1

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, febbraio 2014

## Recupero sì, ma ancora debole

### Continua a soffrire il mercato interno, export ok

Attività produttiva e commerciale in recupero in chiusura di 2013, con risultati negativi legati soltanto alla dinamica sottotono della domanda interna.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre ottobre-dicembre 2013 la **produzione industriale** ha registrato un aumento dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,3% in Italia), con variazioni negative che hanno interessato alcuni importanti settori dell'economia regionale, ad eccezione delle Calzature, del Legno e Mobile e della Gomma e Plastica che hanno invece fatto registrare variazioni positive.

Il dato relativo al quarto trimestre 2013 introduce un segnale di ottimismo nella dinamica congiunturale dell'economia regionale e lascia spazio ad una possibile ripresa dei livelli di attività nel corso del primo semestre del corrente anno.

Tuttavia, la perdurante debolezza della domanda interna e il permanere di condizioni difficili sul fronte della liquidità vincolano ancora le prospettive di recupero, limitandone l'intensità e la diffusione tra i settori.

Resta comunque favorevole la generale intonazione della domanda estera, in particolare in alcuni mercati di destinazione delle merci regionali, che consolida le prospettive di ripresa degli operatori più stabilmente presenti nei mercati internazionali.

Le dichiarazioni degli operatori intervistati confermano il

permanere di condizioni ancora difficili. Rispetto alla rilevazione del terzo trimestre, risale la quota di aziende interessate da miglioramenti dell'attività (37% contro 31% della rilevazione precedente), mentre si contrae la frazione di operatori con livelli produttivi in calo (42% contro 47% della rilevazione del terzo trimestre 2013).

Stazionaria nel complesso **l'attività commerciale** nel quarto trimestre dell'anno appena chiuso: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una variazione pari a -0,1% (-1,3% nel terzo trimestre 2013) rispetto allo stesso trimestre del 2012, con andamento negativo sul mercato interno e positivo su quello estero.

Le **vendite sul mercato interno** hanno registrato un calo del 2,8%, con flessioni in tutti i settori ad eccezione del Legno e Mobile e della Gomma e plastica. Rimane bassa - rispetto alla precedente rilevazione - la quota di imprese interessate da miglioramento delle vendite (23% contro 22% del terzo trimestre 2013), mentre sale ancora la quota di intervistati che ha visto peggiorare i propri livelli di attività (68% contro 67% della precedente rilevazione).

Le **vendite sull'estero** hanno mostrato un sensibile miglioramento (+1,5% in termini reali), con variazioni positive per tutti i settori.

Favorevoli, nonostante il dato aggregato ancora contenuto, i segnali provenienti dai mercati esteri: in aumento - rispetto al terzo trimestre 2013 - la quota di imprese che ha registrato risultati

positivi (56% contro 51% della precedente rilevazione); in ulteriore calo, invece, la quota con attività commerciale in flessione (23% contro 26% della rilevazione del terzo trimestre).

Le incertezze che caratterizzano l'attuale fase congiunturale si associano a una dinamica dei **prezzi** abbastanza contenuta, con incrementi dell'1,4% sull'interno e dello 0,5% sull'estero.

I **costi di acquisto** delle materie prime sono risultati in moderato aumento sia sull'interno (1,1%), sia sull'estero (1,5%).

Le **previsioni** degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano orientate al permanere di una situazione difficile sul mercato interno. Più ottimistiche, invece, anche se ancora non generalizzate tra le imprese e confinate in alcuni comparti e mercati, le previsioni per la domanda estera.

Nella media del trimestre ottobre-dicembre 2013, i **livelli occupazionali** hanno registrato un moderato calo (-0,5%).

Nello stesso periodo, le ore di **cassa integrazione** sono aumentate del 5,1%, passando da 11 milioni del 2012 a 11,6 milioni. In aumento sono risultati sia gli interventi ordinari (+16,7%), passati da 3 milioni di ore del quarto trimestre 2012 ad oltre 3,5 milioni di ore del quarto trimestre 2013, sia gli interventi in deroga, passati da 3,1 milioni di ore del quarto trimestre 2012 a 3,8 milioni di ore del quarto trimestre 2013 (+21,9%). In flessione invece gli

interventi straordinari (-12,7%), passati da 4,9 milioni di ore del quarto trimestre 2012 a circa 4,3 milioni di ore del quarto trimestre 2013.

Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge un aumento delle ore complessive autorizzate nell'edilizia (+31,7%), nell'artigianato (+6,6%), nel commercio (+52,3%) e nei settori vari (+58,9%); in diminuzione le ore autorizzate nell'industria (-4,0%).

Il moderato recupero dei livelli di attività economica registrato nel quarto trimestre 2013 ha interessato **tutte le province** ad eccezione di Ancona, a causa dell'andamento sottotono dell'elettrodomestico e altri comparti della meccanica.

L'andamento dell'attività commerciale è apparso significativamente negativo nella componente interna in tutte le province, tranne che nella provincia di Pesaro Urbino.

Riguardo alla componente estera, l'intonazione più favorevole ha interessato tutte le province ad eccezione di Ancona.

Secondo le dichiarazioni degli operatori, la tendenza delle vendite nei prossimi mesi è prevista ancora debole sul mercato interno in tutte le province; moderatamente più ottimistiche le prospettive per l'estero.

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	III Trimestre 2013	IV Trimestre 2013
<b>Produzione</b>	-0.6	+0.9
<b>Vendite</b>	-1.3	-0.1
- Mercato interno	-2.9	-2.8
- Mercato estero	+1.1	+1.5
<b>Prezzi</b>		
- Mercato interno	+1.3	+1.4
- Mercato estero	+0.4	+0.5
<b>Costi materie prime</b>		
- Mercato interno	+0.9	+1.1
- Mercato estero	+1.1	+1.5
<b>Tendenza delle vendite *</b>		
- Mercato interno	In diminuzione	In diminuzione
- Mercato estero	Stazionaria	Stazionaria

Marche e Pesaro Urbino valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	Provincia	Regione
<b>Produzione</b>	+5.5	+0.9
<b>Vendite</b>		
- Mercato interno	+0.4	-2.8
- Mercato estero	+3.8	+1.5
<b>Tendenza delle vendite *</b>		
- Mercato interno	Stazionaria	In diminuzione
- Mercato estero	Stazionaria	Stazionaria

\* previsione degli operatori per il trimestre successivo

## Proseguono difficoltà e incertezze

### Positivi produzione e vendite, pesa la crisi dell'edilizia

Nel quarto trimestre del 2013 la rilevazione congiunturale, segnala la presenza di una situazione sempre difficile e incerta, nonostante i segnali di miglioramento, specie per il prolungarsi nel tempo delle difficoltà economiche nazionali ed internazionali.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale, realizzata su un campione di imprese della provincia di Pesaro Urbino, nel trimestre ottobre-dicembre 2013 la **produzione industriale** ha registrato un incremento del 5,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con variazioni positive che hanno interessato tutti i principali settori dell'economia, ad eccezione delle poche aziende del settore dei minerali non metalliferi.

Positiva **l'attività commerciale** complessiva: le vendite sul mercato interno hanno registrato un incremento dello 0,4%, con variazioni positive in tutti i settori tranne in quello dei minerali non metalliferi; le vendite all'estero hanno evidenziato un incremento del 3,8% in termini reali, con risultati positivi, anche se lievi, in tutti i settori.

Per quanto riguarda i **costi** si registra un +0,6% sul mercato interno e un +3,4% su quello estero rispetto al trimestre precedente (contenute sono le variazioni anno su anno che evidenziano rispettivamente un +0,1% e +0,8%). L'andamento dei **prezzi** di vendita un +5,3% sul mercato interno e un -0,2% su quello estero rispetto al trimestre precedente (contenute sono le variazioni anno su anno che evidenziano rispettivamente un +1,4% e -0,4%).

Le previsioni degli operatori sulla **tendenza delle vendite** per i prossimi mesi sono stabili sia per quanto riguarda il mercato interno che per l'estero.

Nella media del trimestre ottobre-dicembre 2013, i livelli **occupazionali** del campione di aziende oggetto di indagine sono stati sostanzialmente stabili. I livelli di cassa integrazione del periodo gennaio-dicembre 2013 sono passati da 10 milioni e 283 mila ore dello stesso periodo del 2012 a 11 milioni 113 mila ore del corrente anno (+8,1%).

Al 31 dicembre 2013, le **imprese attive** della provincia di Pesaro Urbino erano 36.777 contro le 37.401 del 2012; le imprese manifatturiere attive hanno fatto registrare una diminuzione del 3,7% passando da 5.113 del 2012 a 4.924 del 2013.

#### Mobile e legno

I dati emersi dall'indagine congiunturale evidenziano, per il quarto trimestre del 2013, un andamento positivo delle attività rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La produzione provinciale è aumentata su base annua del 9,2%. Il dato regionale evidenzia un aumento del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre a livello nazionale ha registrato una flessione consistente, sia nel comparto del Legno (-7,7%) che del Mobile (-8,3%).

In aumento l'attività commerciale sul mercato interno (+1,8%) e più

evidente il recupero sul mercato estero (+7,3%).

Prezzi di vendita stabili rispetto al trimestre precedente sia sul mercato interno che sul mercato estero, mentre crescono ancora i costi di acquisto - rispetto al trimestre precedente - sia sul mercato interno (+1%) sia sul mercato estero (+1,4%); maggiore è l'incremento dei costi considerati anno su anno: +3,3% sull'interno e +3,7% all'estero.

Stabili i livelli occupazionali e raddoppiate, rispetto al 2012, le ore di CIG autorizzate, passate da 2,2 milioni a 1,9 milioni.

Le previsioni degli operatori riguardo alle vendite nei prossimi

mesi sono orientate al permanere di un quadro difficile per il mercato interno e stabili per il mercato estero.

Le imprese attive nel settore del legno e arredamento al 31 dicembre 2013 sono 1.314 (924 del mobile e 390 del legno), con un -6,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

#### Meccanica

La produzione del settore meccanico ha fatto registrare un incremento del 1,6%.

Il risultato è in controtendenza rispetto a quello della media regionale, che registra una diminuzione annua della



produzione del 2,4%, mentre il dato nazionale presenta una diminuzione media del 1,6%.

Il dato sul fatturato è positivo, in modo più accentuato per quanto riguarda i mercati esteri: vendite sull'interno +0,6% contro il + 1,1% all'estero.

Le previsioni per il futuro in base agli ordinativi in portafoglio sono improntate ad un certo pessimismo in particolare per quanto riguarda le vendite sui mercati interni.

Dal lato dei costi, le variazioni congiunturali e tendenziali sono state di segno positivo, sia per gli acquisti sul mercato nazionale che internazionale. I prezzi di vendita hanno risentito dell'andamento dei costi delle materie prime.

L'andamento occupazionale è dichiarato dalle aziende facenti parte del campione mostra un decremento pari all'1%.

Le ore di cassa integrazione totale utilizzate nel 2013 sono state 1,6 milioni contro l'1,4 del 2012.

Le imprese attive del settore a dicembre 2013 erano 1.460 contro le 1.501 dello stesso periodo dell'anno precedente (-2,7%).

### **Tessile e abbigliamento**

Nel quarto trimestre del 2013 il settore ha mostrato un andamento positivo per quanto riguarda i livelli produttivi.

L'attività commerciale sembra essere positiva per quanto riguarda le vendite internazionali ma si sono contratte sui mercati interni.

Le aspettative per il futuro sono negative sul mercato nazionale e auspicano un miglioramento per quello estero.

I prezzi di vendita sono diminuiti pur avendo avuto un discreto aumento dal lato dei costi di produzione.

Le ore di cassa integrazione totale utilizzata dalle aziende del settore nel 2013 sono state circa 423 mila (+36%).

Le imprese attive al 31 dicembre 2013 sono 692 contro le 690 del precedente anno (+0,3%).

### **Altri settori**

Si conferma difficile la situazione produttiva e commerciale degli altri settori, che presentano, tra l'altro, un aumento significativo dei propri costi sia all'interno che all'estero. Anche le prospettive per il futuro in base agli ordini in portafoglio sono improntate ad un certo pessimismo.

### **Edilizia**

Secondo le stime Ance, a livello nazionale nel 2013 gli investimenti in costruzioni hanno registrato una flessione del 6,9% in termini reali (-6% il dato Istat relativo al terzo trimestre) nonostante la proroga e il temporaneo potenziamento degli incentivi fiscali (55% e 65%) relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica e le ricadute positive derivanti dal pagamento di una parte dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione alle imprese. Gli importi stanziati nel 2013 ammontano a 27,2 miliardi di euro, di cui 7,5 miliardi di euro per spese in conto capitale (di questi più di 6 miliardi risultano già pagati a fine novembre).

In sei anni, dal 2008 al 2013, la perdita produttiva del settore delle costruzioni ha raggiunto il 30%, collocandosi su un livello paragonabile a quello del 1967. La flessione dei livelli produttivi ha riguardato tutti i comparti: la nuova edilizia abitativa ha segnato un calo del 53,9%, l'edilizia non residenziale privata del 33,4%, mentre le opere pubbliche hanno registrato una caduta del 45,2%.

Le costruzioni marchigiane chiudono il 2013 in ulteriore forte calo con livelli di produzione in

consistente rallentamento in tutti i comparti.

A livello provinciale il numero di imprese attive è di 5.808 contro le 6.108 del precedente anno (-4,7%). Le ore di cassa integrazione utilizzate sono passate da 871.672 del 2012 a 1.198.094 del 2013 (+37,5%).

### **Cig**

A livello provinciale, nel quarto trimestre 2013, si osserva un aumento delle ore complessive autorizzate nelle province di Ancona (+10,4%) e Ascoli Piceno (+10,3%), più contenuta la variazione nella provincia di Pesaro Urbino (+1,0%). In diminuzione, invece, le ore autorizzate nella provincia di Macerata (-9,1%). La componente ordinaria registra un aumento ad Ancona (+42,9%) e a Pesaro Urbino (+6,2%) ed una flessione ad Ascoli Piceno (-29,7%) e a Macerata (-4,5%). La componente straordinaria aumenta solo nella provincia di Ascoli Piceno (+6,2%), mentre risulta in flessione a Macerata (-21,8%), a Pesaro Urbino (-20,1%) e ad Ancona (-11,1%). La componente in deroga aumenta in tutte le province, con variazioni più consistenti ad Ascoli Piceno (+50,9%) e Pesaro Urbino (+22,0%).

Per quanto riguarda l'industria, la flessione del 4,0% degli interventi complessivi osservato nel quarto trimestre 2013, è la sintesi della diminuzione della componente straordinaria (-15,8%) e dell'aumento della componente ordinaria (+13,5%) e di quella in deroga (+23,0%). Le ore di CIG autorizzate nell'industria sono risultate in diminuzione in tutte le province, ad eccezione di Ancona (+7,8%).

Guardando ai dati di tutto il 2013 a livello provinciale si osserva un generale incremento delle ore complessive autorizzate: nella provincia di Ancona le ore sono



aumentate del 39,4%, passando da 15 milioni del 2012 a quasi 21 milioni del 2013; nella provincia di Ascoli Piceno sono aumentate del 24,6%, passando da 6,4 a 8 milioni; nella provincia di Pesaro si è registrato un incremento dell'8,1% delle ore autorizzate, passate da 10,3 a 11,1 milioni mentre in

quella di Macerata le ore autorizzate sono passate da 6,5 a 6,8 milioni (+4,7%).

Passando ad analizzare l'andamento delle ore di CIG autorizzate nell'industria nell'anno 2013 si osserva un aumento del 21,6% rispetto al 2012, frutto dell'incremento registrato nelle

province di Ancona (+44,8%), Ascoli Piceno (+3,4%) e Macerata (+2,8%) e della sostanziale stabilità di Pesaro Urbino (-0,8%).

Nella provincia di Pesaro Urbino i lavoratori in mobilità nel periodo gennaio-dicembre 2013 sono stati 1.511 contro i 3.027 del precedente anno.

### Quadro riepilogativo

(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

<b>Produzione</b>	<b>5.5</b>
<b>Vendite</b>	
- Mercato interno	0.4
- Mercato estero	3.8
<b>Tendenza delle vendite *</b>	
- Mercato interno	Stabili
- Mercato estero	Stabili

\* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Fonte: Indagine Congiunturale

### Andamento settoriale

(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Settore	Produzione	Vendite interno	Vendite estero
Minerali non met.	-1.4	-4.4	0
Meccanica	1.6	0.6	1.1
Alimentare	3.3	0.9	2.4
Legno e Mobile	9.2	1.8	7.3
<b>Totale</b>	<b>5.5</b>	<b>0.4</b>	<b>3.8</b>

Fonte: Indagine congiunturale, stime su un campione limitato di imprese e dunque con ampie fasce di oscillazione possibile nei risultati

### Imprese manifatturiere attive quarto trimestre

	2012	2013	Var %
<b>Pesaro Urbino</b>	5.113	4.924	-3,7
Ancona	4.558	4.509	-1,1
Macerata	4.642	4.529	-2,4
Ascoli Piceno	2.243	2.217	-1,2
Fermo	4.063	4.028	-0,9
Marche	20.619	20.207	-2,0
Italia	526.511	515.267	-2,1

Fonte: Infocamere

### Cassa Integrazione Provincia di Pesaro Urbino

Gennaio-dicembre 2013 e variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	Interventi ordinari			Interventi straordinari			Interventi in deroga			Interventi Totali		
	2012	2013	Var %	2012	2013	Var %	2012	2013	Var %	2012	2013	Var %
<b>Pesaro Urbino</b>	2.180.574	2.747.997	+26%	3.542.075	3.115.396	-12%	4.560.613	5.249.642	+15.1%	10.283.262	11.113.035	+8.1%
Ancona	3.999.198	9.452.830	+16.4%	6.686.923	6.465.376	-3.3%	4.326.343	5.016.360	+15.9%	15.012.464	20.934.566	+39.4%
Ascoli Piceno	1.983.024	2.258.871	+13.9%	1.632.812	1.468.486	-10.1%	2.813.909	4.281.051	+52.1%	6.429.745	8.008.408	+24.6%
Macerata	1.072.213	1.137.611	+6.1%	1.981.398	2.226.874	+12.4%	3.406.162	3.399.889	-0.2%	6.459.773	6.764.374	+4.7%
Marche	9.235.009	15.597.309	+68.9%	13.843.208	13.276.132	-4.1%	15.107.027	17.946.942	+18.8%	38.185.244	48.820.383	+22.1%

Fonte: Inps

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**  
 Coordinamento editoriale - **Michele Romano**  
 Comitato di redazione - **Centro Studi** - Confindustria Pesaro Urbino  
 In collaborazione con: **Confindustria Marche**

Confindustria Pesaro Urbino  
 61121 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34  
 tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it